

Anno 59
Numero 121

IL PONTE

Parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime

Via Giaveno 39 - 10152 TORINO

tel. 011/23.83.32

parrocchia@gesucrocifisso.it

www.gesucrocifisso.it

Parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime

L'editoriale del parroco

Non ti auguro di essere felice, ma di trovare pace.

Qual è il senso ultimo della nostra vita? Molti possono pensare che sia la felicità: noi viviamo per essere felici, appagati e soddisfatti della vita che facciamo. Dove si cerca la felicità?

Normalmente cerchiamo la felicità nella sfera delle cose terrene, partendo da quelle piccole fino magari a desiderarne di grandi. Desideriamo di stare bene, di avere degli amici, di trovare l'amore della nostra vita, di avere un lavoro stabile e che ci dia soddisfazione, di trovare un po' di benessere, di fare dei viaggi, di acquistare qualcosa che ci piace, di soddisfare qualche passione. Non passa giorno che non desideriamo qualcosa che ci faccia star bene: tornare a casa la sera, mangiare un cosa che ci piace, fare un bel bagno caldo, guardare una partita alla televisione, vedere gli amici per una serata. Tutte cose, queste, che in quest'ultimo anno ci sono mancate e delle quali sentiamo più che mai il bisogno.

Penso che per la maggior parte delle persone cerchi così la propria felicità. La gente vive in vista di traguardi temporanei, che fanno star bene per qualche momento. C'è chi vive aspettando di andare in vacanza, chi di vedere gli amici all'ora dell'aperitivo, chi di giocare a calcetto la sera, chi di acquistare l'ultimo modello di cellulare, chi di fare shopping, chi di trovare un nuovo amore... In altre parole, vivono per cercare la felicità. Solo che, a conti fatti, quando questi traguardi vengono raggiunti, si accorgono che non durano nel tempo e che la felicità è solo temporanea. E allora ricominciano, cadendo in un circolo vizioso.

Tutti possiamo cadere in questo equivoco, che ci induce a non essere mai veramente soddisfatti. Scopriamo che la felicità è un bene provvisorio, che dura poco. In fondo la pubblicità funziona proprio così: induce ad avere bisogno di ciò che in realtà non ci serve davvero, generando il bisogno continuo di comprare sempre delle cose.

Per alcune persone questo meccanismo può generare sentimenti di frustrazione e di depressione. Alcuni, accorgendosi

che la felicità non è mai un bene duraturo e stabile, si deprimono e magari si ammalano anche. Quanta gente oggi va dallo psicologo per trovare delle risposte a questa sete?

La parola d'ordine è "stare bene", sempre e comunque: così per stare bene devi soddisfare continuamente i tuoi istinti e i tuoi desideri.

Ci sono persone che, consapevoli di questo pericolo, provano a cercare la felicità attraverso le vie dello spirito. C'è parecchia gente che cerca la felicità nello yoga, nella meditazione, nel buddhismo. Forse anche la fede cristiana può essere una via per trovare una felicità più duratura. Molti cercano nella fede quella stabilità che permetta di stare bene al lungo, di trovare un appagamento interiore.

A prima vista potrebbe sembrare una soluzione. Ma quando nella vita di fede arriva un momento di difficoltà, di prova, di sofferenza, o addirittura di croce? Ecco che la felicità traballa. In fondo non si può essere felici portando la croce sulle spalle e per questo motivo tantissima gente oggi è lontana dalla fede e dalla Chiesa.

Se nemmeno la vita spirituale può garantire la felicità, allora dove sta la soluzione?

Per trovarla proviamo a vedere l'esempio di Gesù e chiediamoci: Gesù è stato felice? Sicuramente sì, nel corso della sua vita saranno state tante le cose che lo hanno emozionato e reso felice. Ma alla fine della sua vita Gesù ha dovuto affrontare la croce. La passione e la morte, avvenuta in un modo così crudele e per un motivo così ingiusto, lo ha reso felice? Diremmo giustamente di no! Allora Gesù alla fine ha sprecato la sua vita?

I racconti evangelici della passione non ci mostrano un Gesù felice ma un Gesù in pace.

Gesù appare sofferente, suda sangue, vive un'agonia terribile, eppure non è arrabbiato, non insulta i suoi aguzzini ma li perdona, non bestemmia Dio ma gli consegna il suo spirito. Gesù non muore felice, ma muore in pace. E in-

fatti, quando incontra i discepoli dopo essere risorto, li saluta sempre dicendo "la pace sia con voi". Gesù risorto lascia la pace perché è vissuto in pace ed è morto in pace.

Da cosa gli deriva questa pace? Gesù è in pace perché ha sempre compiuto la volontà di Dio, fino al momento più duro ed inaudito della croce: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Lc 22,42). Ed ecco che forse abbiamo trovato la risposta anche per noi: non viviamo per essere felici, ma per trovare la pace! Non trovavamo la risposta perché ci ponevamo la domanda sbagliata! Noi non viviamo per cercare la felicità ma per trovare la pace! Certamente la felicità deve far parte della nostra vita e facciamo bene a cercarla in tante cose, piccole e grandi che siano. Ma se cerchiamo la felicità senza inserirla nell'obbedienza alla volontà del Padre, allora non saremo in pace. Gli eventi della Pasqua ci dimostrano che solo imparando a capire cosa Dio vuole da noi e compiendolo, saremo in pace. Non felici, ma in pace. Ecco perché un cristiano può essere sereno se è chiamato a vivere una croce, magari anche pesante. La croce non rende felici, ma può essere vissuta nella pace, perché sappiamo benissimo che è la via per sperimentare la resurrezione. Anche se vivi una croce ma la accogli, sapendo che così si sta compiendo la volontà di Dio, andrai a dormire sereno la sera. Preoccupato, rattristato forse, ma in pace.

Molte persone cercano la felicità fuori dalla volontà di Dio e quando si accorgono che la felicità è fugace e non dura, scoprono di non essere in pace e stanno male.

La situazione che da un anno stiamo vivendo a causa della pandemia ha messo a dura prova la nostra serenità. Forse non siamo felici come vorremmo, magari siamo preoccupati, ma se ci convinciamo che anche dietro tutto questo esiste una volontà di Dio, possiamo stare in pace. Come Gesù sulla croce, siamo in pace anche noi.

APPUNTAMENTI

VIA CRUCIS IN CORTILE

26 marzo Ore 18.30

Celebrazioni della SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME - 28 marzo

Ore 09.00: S. Messa con benedizione delle Palme (Cristo Re)

Ore 10.30: S. Messa con benedizione delle Palme (Parrocchia)

GIOVEDÌ SANTO - 1 aprile

Ore 09.30: S. Messa del Crisma nella Parrocchia Santo Volto

Ore 18.30: Messa in *Cena Domini* (Cristo Re) – a seguire traslazione del SS. Sacramento all'altare della reposizione in parrocchia

VENERDÌ SANTO - 2 aprile

Ore 08.00: Lodi mattutine (Parrocchia)
Ore 09.00-12.00:

Confessioni (Cristo Re)

Ore 17.00: Liturgia della Passione del Signore (Cristo Re)

Ore 18.30: Liturgia della Passione del Signore (Parrocchia)

SABATO SANTO - 3 aprile

Ore 08.00: Lodi mattutine (Parrocchia)
Ore 09.00-12.00:

Confessioni (Parrocchia)

Ore 18.30: Veglia Pasquale (Parrocchia)

DOMENICA DI PASQUA - 4 aprile

Ore 09.00: S. Messa (Cristo Re)

Ore 10.30: S. Messa (Parrocchia)

LUNEDÌ DI PASQUETTA - 5 aprile

Ore 10.30: S. Messa (Parrocchia)

Il saluto di Cristo risorto è questo: "la pace sia con voi". Così per questa Pasqua non desidero augurarvi di essere semplicemente felici, ma di essere in pace. La pace di Cristo, che ha obbedito e ha vinto, sia anche la vostra pace.

Don Stefano



La benedizione della prima pietra, 27 ottobre 1929

Il Santuario di Gesù Cristo Re

Lo scorso 3 marzo 2021 l'Arcivescovo ha nominato il nuovo Rettore della chiesa di Gesù Cristo Re, annessa all'Istituto Povere figlie di S. Gaetano, sul nostro territorio parrocchiale. Fino a questo momento il Rettore è sempre stato un sacerdote preposto esclusivamente alla cura pastorale del Santuario. Ora, per la prima volta, è stato nominato Rettore il Parroco della parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime. Un solo sacerdote per entrambe le comunità, a ricordarci che siamo un'unica realtà ecclesiale presente sul territorio.

Questa circostanza è una felice occasione per tracciare una breve storia del Santuario: com'è nato, chi l'ha voluto, quanto cammino è stato fatto?

Tutto inizia l'11 dicembre 1925, quando l'allora Papa Pio XI istituisce la Solennità liturgica di Cristo Re. A quel tempo la zona di Lungo Dora Napoli era un quartiere periferico, piuttosto povero. Lì sorgeva l'Istituto "Povere

Il cantiere della chiesa in costruzione, tra il 1929 e il 1930.



Cieche", fondato dal beato Luigi Boccardo. A quel tempo la zona dipendeva dalla Parrocchia S. Gioacchino, che però era piuttosto lontana. Così padre Luigi, che da tempo immaginava di poter erigere una chiesa in quella zona, colpito dalla novità introdotta dal Papa, inizia a progettare l'idea di costruire una chiesa intitolata a Cristo Re proprio in quella zona, che inizialmente avrebbe dovuto essere una semplice cappella annessa all'Istituto.

Padre Luigi sottopone l'idea del progetto all'Arcivescovo di Torino, il cardinale Giuseppe Gamba il quale, dopo aver visitato il luogo, approva con entusiasmo la costruzione della chiesa. Siamo nel 1926.

Tre anni più tardi, a maggio del 1929, iniziano gli scavi. Il 27 ottobre 1929, proprio nella festa liturgica di Cristo Re, viene posata la prima pietra, con una cerimonia di inizio lavori durante la quale viene celebrata una Messa nel cortile.

I lavori di costruzione della chiesa proseguiranno velocemente e alla fine del 1931 si è pronti per inaugurare la nuova chiesa. L'inaugurazione avviene in modo solenne. L'Arcivescovo di Torino, che ora è il Cardinale Maurilio Fossati, arriva sabato 24 ottobre e consacra la chiesa alle 06:30 del mattino: inizia con la consacrazione, al termine celebra la prima Messa, seguita poi da una seconda Messa di ringraziamento celebrata dal can. Francesco Garnieri. Nel pomeriggio, alle 15:30, il Santissimo Sacramento viene traslato nel tabernacolo della chiesa.

Il giorno dopo, 25 ottobre 1931, vengono celebrate le prime Messe: alle 06:00, alle 07:00 nuovamente dal Cardinal Fossati e alle 10:00. Nel pomeriggio verranno celebrati i Vespri solenni.

Questa data ci avvisa che il prossimo 25 ottobre 2021 celebreremo i 90 anni di vita del Santuario!

La chiesa nel suo complesso è realizzata. Mancano ancora alcuni arredi all'interno e le due cappelle laterali. Queste ultime verranno ultimate subito dopo: nel 1934 l'altare della Consolata, che si trova nella cappella laterale sinistra; nel 1939 l'altare di S. Giuseppe, che si trova nella cappella laterale destra.

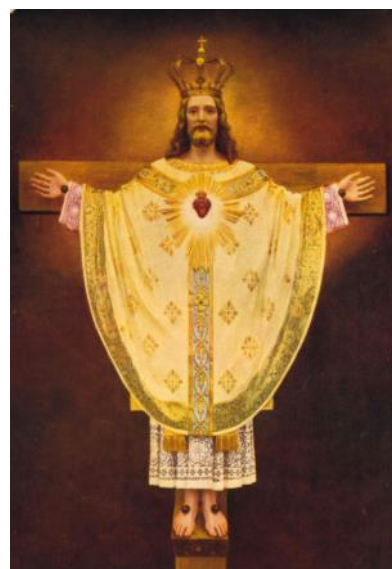
L'abside della chiesa è ancora spoglio di ogni decorazione. Sull'altare maggiore padre Luigi aveva posto un bel crocifisso ma comunque piccolo rispetto alle proporzioni della chiesa. Sarà il Cardinale Fossati a fargli notare che ci vorrebbe un crocifisso più grande.

Padre Luigi comincia a pensare come realizzarlo. Un giorno, durante una visita presso il Santuario di Nostra Signora Porta Paradisi ad Asti, vede un crocifisso particolare, dedicato alla regalità di Cristo, raffigurante Gesù Re, crocifisso ma vestito con i paramenti sacri, con una corona regale sul capo. Appena lo vede, padre Luigi esclama in piemontese: "L'è prope chiel!", cioè è proprio lui. Si fa dare una fotografia del crocifisso e da quel modello fa realizzare l'attuale crocifisso regale che troneggia sull'altare maggiore della chiesa. Il 28 giugno 1932 il Cardinale Fossati benedice il nuovo crocifisso. Il mosaico che decora l'abside della chiesa arriva invece due anni più tardi. Nel 1934 padre Luigi festeggia i 50 anni di ordinazione e per l'occasione viene inaugurato il mosaico, che raffigura Cristo Re che siede sul trono del regno dei cieli, su uno sfondo totalmente dorato, che trasforma completamente la chiesa, donandole luminosità. Si provvede quindi a realizzare le vetrate delle finestre. Nel frattempo cominciano ad arrivare anche gli "ex voto" come segno di ringraziamento per le grazie ricevute da diverse persone. Nell'aprile del 1935 se ne contano già 16.

Il 1936 è invece un anno triste perché segnato dalla morte di padre Luigi, avvenuta il 9 giugno. I funerali furono imponenti, con grande partecipazione. Il corpo del beato Luigi Boccardo fu dapprima inumato nel Cimitero di Torino ma l'anno successivo, nel 1937, fu traslato nella cripta della chiesa, dove vi rimarrà fino al 1965, quando il 24 luglio sarà traslato una seconda volta nell'atrio della chiesa, dove tutt'ora si trova, come ad accogliere i fedeli che accedono al Santuario come farebbe il padrone di casa.

Gli anni che seguono non sono facili. Il 1 settembre 1939 inizia formalmente la seconda guerra mondiale. La chiesa è costruita da 8 anni e purtroppo subirà dei danni dovuti ai bombardamenti. Le vetrate si salveranno perché le suore decidono di smontarle e di metterle al sicuro. I danni di muratura, avvenuti soprattutto tra il 1943 e il 1944, non saranno gravissimi. La gente del territorio ha sempre dimostrato di amare molto questa chiesa. Fin dal 1931 sono stati tante le donazioni fatte. In particolare colpisce la donazione di oro da parte di tante persone che desiderano contribuire alla realizzazione di un calice totalmente dorato, che sarà realizzato in onore di Cristo Re, e per la realizzazione del diadema regale da porre sul capo di Cristo Re.

Nel 1949 viene collocato l'organo a canne, che precedentemente si trovava nella chiesa di Maria Ausiliatrice. Nel tempo verrà migliorato e restaurato e tuttora funziona per animare le liturgie del Santuario.



Il crocifisso di Cristo Re (1932)

Dopo il Concilio Vaticano II la chiesa subirà alcune modifiche. Verrà realizzato un altare in legno, sul modello della mensa dell'altar maggiore, che poggia su otto colonnine di legno tortili. A seguito dei lavori che verranno eseguiti nel 2008 l'altare sarà sostituito con uno nuovo, in marmo. L'altare in legno verrà invece regalato alla parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime, per essere collocato nella nuova cappellina feriale, dove tuttora si trova.

La vita del Santuario nel tempo che segue è memoria fresca nella mente di tante persone. La presenza delle suore sul territorio parrocchiale e la vita liturgica del Santuario hanno segnato significativamente il cammino di fede di molti. Soprattutto la collaborazione tra la parrocchia e l'Istituto delle suore ha favorito enormemente lo sviluppo del territorio, negli anni compresi tra il 1960 e i primi anni 2000.

Mentre ringraziamo il Signore per tutto il bene che in questi 90 anni il Santuario ha seminato, grazie all'intuizione del Beato Luigi Boccardo e alla costanza di tante suore e di tanti fedeli che hanno gravitato intorno al Santuario, chiediamo al Signore di dare a noi, che viviamo oggi, la stessa costanza e lo stesso zelo apostolico che hanno accompagnato quanti ci hanno preceduto.

Ereditiamo una storia di grazia e di santità, con la responsabilità di traghettarla nel futuro.



La professione dei voti delle suore, negli anni '30

Nonostante il Covid

Carnevale

Siamo riusciti a festeggiare il carnevale con i ragazzi. Certo, si è trattato di una festa un po' particolare, vissuta rispettando le norme di sicurezza. Ma questo non è stato un ostacolo, anzi! Ci ha dato modo di inventare dei nuovi giochi, fatti a distanza, che ci hanno divertito molto. I ragazzi del catechismo e dell'oratorio hanno accettato la sfida di partecipare e si sono divertiti! È stato un momento di normalità, un piccolo assaggio della vita che quest'anno, a causa del virus, ci sta un po' mancando. E abbiamo dimostrato che nonostante il virus possiamo divertirci ugualmente, in tutta sicurezza.



Restiamo connessi - Giovani

I giovani, che quest'anno stanno facendo il cammino di formazione con i giovani della Pace, si sono trovati ugualmente, nonostante il covid, nelle due parrocchie. Abbiamo ospitato i ragazzi della Pace anche nella nostra parrocchia per alcuni incontri.

È stato emozionante poter vedere un gruppo numeroso di giovani riempire i nostri locali. Ringraziamo il Signore per questo dono, una vera Provvidenza, che ci permette di confrontarci con altri ragazzi. Stiamo sperimentando il futuro delle parrocchie: lavorare insieme unendo le forze!



Restiamo connessi

Giovanissimi

Anche il gruppo dei giovanissimi ha continuato a vedersi in presenza, il venerdì pomeriggio. Quest'anno purtroppo, almeno fino ad ora, sono mancati i momenti di svago e divertimento che normalmente organizziamo sempre, durante il corso dell'anno. Ma siamo riusciti comunque a rimediare un pochino... trovandoci una domenica pomeriggio per giocare insieme... sempre in sicurezza e distanziati!



Momenti d'oratorio



Bilancio del 2020



ENTRATE

Offerte SS. Messe	€ 520
Collette festive e feriali	€ 8.418
Offerte in occasione di eventi (battesimi, funerali)	€ 1.520
Offerte varie	€ 8.904
Rimborsi vari	€ 1.920
Affitti	€ 3.600
Contributi da CEI (Covid-19)	€ 8.000



TOTALE € 32.882

USCITE

Imposte e tasse	€ 4.332
Utenze	€ 15.327
Assicurazioni	€ 3.545
Provviste per il culto	€ 1.045
Spese parrocchiali per vitto	€ 800
Remunerazione del parroco	€ 0
Personale dipendente	€ 985
Spese per attività pastorali	€ 2.779
Mezzi di comunicazione (sito web e Ponte)	€ 291
Arredi e attrezzature	€ 1.907
Manutenzione ordinaria (chiesa e fabbricati)	€ 873



TOTALE € 31.884



DISAVANZO DELL'ANNO	€ 998
AVANZO ANNO PRECEDENTE	€ 8.912
AVANZO AL 31/12/2019	€ 9.910

SS. Messe e preghiere



MESSE FERIALI

Martedì	ore 08.30
Mercoledì	ore 08.30
Giovedì	ore 08.30
Venerdì	ore 08.30

MESSE FESTIVE

Sabato	ore 18.00
Domenica	ore 10.30

ADORAZIONE

EUCARISTICA

Venerdì	ore 09.00
---------	-----------

CONFESSIONI

Domenica:

- mezz'ora prima della S. Messa con il parroco;

Altri giorni su appuntamento

Sacramenti

BATTESIMI

L'ultima domenica del mese, ore 10.30 durante la Messa.

I genitori devono presentarsi al parroco almeno **due mesi prima** della celebrazione del Battesimo.

CRESIME ADULTI

La parrocchia si appoggia ai corsi di formazione organizzati dall'unità pastorale. Chi desidera prepararsi al Sacramento della Confermazione dai 16 anni in su può chiedere informazioni al parroco, negli orari di ricevimento.

MATRIMONI

È possibile celebrare il Sacramento del Matrimonio il sabato pomeriggio, alle ore 16.00. Per il corso di preparazione al matrimonio contattare il parroco negli orari di ricevimento.

Ufficio parrocchiale

SEGRETERIA

(Certificati, Messe, richiesta di documenti)

Martedì	ore 09:00 - 12:00
Giovedì	ore 16:00 - 18:00
Venerdì	ore 10:00 - 12:00

COLLOQUI CON IL PARROCO

(su appuntamento)

Martedì e Giovedì ore 18:30- 19:30

PRATICHE UFFICIO CON IL PARROCO

(Battesimi, matrimoni, nulla osta)

Mercoledì	ore 18:30 - 19:30
Venerdì	ore 10:00 - 12:00

CENTRO DI ASCOLTO

Via Saint Bon 68

(secondo il calendario esposto all'ingresso)

